

Se la Ue offre a Roma solo mance
l'Italia è in grado di fare da sola
Come chiedono i 202 imprenditori
dell'appello di *Milano Finanza*

di Roberto Sommella

Venerdì 3 aprile i francesi hanno potuto sapere che cosa pensa Atene della solidarietà in Europa in tempi di pandemia. Con un lungo intervento su *Le Monde* Alexis Tsipras è stato molto chiaro: «I meccanismi che hanno messo all'indice il mio Paese negli anni passati sono di nuovo all'opera durante la crisi attuale, perché numerosi capi di governo rifiutano di affrontare una mutualizzazione del debito. Eppure ai tedeschi è stato condonato quello di guerra con la conferenza di Londra del 1953». Lex premier greco ha buona memoria e buone ragioni per sostenere una tesi che torna di prepotenza con il Covid-19 dentro tutti i Paesi europei.

Per restare nell'euro, a fronte di 288 miliardi di aiuti ricevuti, la gran parte finita alle banche francesi e tedesche, la Grecia ha registrato in ordine sparso: un aumento dei furti di elettricità del 1.000%; un boom psichia-



Vincenzo Boccia

trico, metà della popolazione soffre di problemi di salute mentale; l'incremento del 40% dei suicidi; il dimezzamento del finanziamento degli ospedali; la quadruplicazione dei senza-tetto. Oltre a uno stato sociale tornato al medioevo. Le parole commosse della presidente della Commissione Ursula von Der Leyen all'indirizzo dell'Italia, per la quale ha annunciato il ricorso al bilancio europeo, che, si badi bene, non è stato nemmeno approvato, sembrano l'ennesimo artificio retorico per nascondere la netta contrarietà della Germania a ripagare, in termini solidaristici, il suo debito con la storia.

Ha fatto dunque non bene ma benissimo Giuseppe Conte a risponderle per le rime dalle colonne di *Repubblica*, ricordando che l'Italia non ha bisogno solo di pacche sulle spalle, lei che ha sempre, dicasi sempre, ripagato

Presidente, faccia come Macron

di Paolo Panerai

Ai tempi del virus gli appelli non mancano. E con coscienza il presidente Giuseppe Conte li ascolta tutti, ancor più li ascolta il presidente Sergio Mattarella. Crediamo tuttavia che quello che segue, proposto da *MF-Milano Finanza*, che si prefiggeva di avere 100 firme rappresentative dell'economia italiana, mentre il numero va verso il raddoppio, sia cruciale. Non vi è dubbio che il presidente Conte abbia piena cognizione dell'urgenza che si varino almeno 300 miliardi di garanzie da far affluire alle banche attraverso Cdp, che deve garantire al 90% le banche, perché immettano nel sistema almeno 300 miliardi. La Francia lo ha fatto da giorni, anche se segue l'Italia nelle richieste all'Europa. E in Francia il virus ha colpito dopo. Il presidente Emmanuel Macron attraverso la banca pubblica Bpifrance ha garantito che

le aziende ricevano almeno tre mesi di fatturato. Sappiamo che il presidente Conte sta lavorando in questa direzione. Deve riuscire a non perdere un giorno in più perché, come dice Mario Draghi, è indispensabile finanziare e mettere in cassa integrazione le persone, ma se non si fa presto e bene, superando il cancro della burocrazia (siamo in guerra, signori), fra poco moltissime aziende chiuderanno per morte naturale. I cassintegrati diventeranno disoccupati. Una grande depressione colpirà il Paese e le industrie concorrenti delle italiane conquisteranno il mercato. Signor Presidente, ha fatto miracoli improvvisandosi presidente del Consiglio dei ministri. Questo decreto non deve tardare più di qualche ora. O sarà il disastro. Vuole forse essere da meno di Macron? Grazie. (riproduzione riservata)

i suoi debiti, ma di qualcosa di molto più concreto. Ecco perché *MF-Milano Finanza* ha voluto dare una mano al presidente del Consiglio nelle scelte che serviranno al Paese per far tornare in carreggiata la sua economia quanto prima, redigendo un appello a lui rivolto e già firmato da oltre 200 imprenditori, economisti e manager.

La linea l'ha tracciata Mario Draghi, l'emergenza l'ha quantificata il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, i soldi, almeno 300 miliardi di euro, veri, di garanzie statali per le banche, li dovrà trovare il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il quale, sul far di sabato 4 aprile, ha già fatto un passo avanti rispetto a quanto richiesto da una lunghissima serie di persone (l'elenco, in continua evoluzione, viene aggiornato su *milanofinanza.it*). La lista è ormai lunghissima e va da Marco Tronchetti Provera a Diego Della Valle, da Carlo Cottarelli a Lucrezia Reichlin ed Emma Marcegaglia, passando per Lamberto Dini, Giuseppe Vegas e finendo, si fa per dire, con Carlo Cimbrì, Andrea Riffeser Monti, Patrizio Bertelli, Gian Maria Gros-Pietro, Urbano Cairo e tantissimi altri. Qui non si tratta di forzare la mano al governo ma di infondergli coraggio, lo stesso che ha avuto il presidente francese Emmanuel Macron e che può evidentemente anche mostrare l'ex avvocato del popolo diventato ora a furor di sondaggi il sal-

vatore della patria. E che qualcosa si stia muovendo in questo senso, lo ha confermato lo stesso Gualtieri, che ha delineato quello che dovrà essere l'impatto del decreto di aprile, l'uovo della Pasqua segregata per milioni di italiani e che cercherà di non mandare in panne definitivamente la settima economia del mondo. Lo storico prestato alla politica, in questi giorni pressato a sinistra dal Movimento 5 Stelle, che gli chiede un intervento da 100 miliardi più basic per famiglie e piccoli artigiani (il prestito condiviso) e in frizione con l'amministratore delegato della

Cdp, Fabrizio Palermo, con cui deve condividere parte dello sforzo di tutela dei prestiti, ha parlato di «un provvedimento molto importante per potenziare l'intervento sulla liquidità già realizzato, con altri 200 miliardi di prestiti garantiti che coprono fino al 25% del fatturato di tutte le imprese con il 90% di garanzia dello Stato».

Insomma quasi ci saremmo, se non fosse per il fatto che dietro ogni decreto che ha il titolo chiaro, Salva-Italia, Taglia-leggi, Cura-Italia, Manette agli evasori e via risalendo, si nascondono infidi i soliti decreti attuativi. Occorrerà capire le soglie di fatturato e di dipendenti per accedere a questi crediti agevolati. La durata massima del paracadute di Conte, che sarà all'esame dell'esecutivo nei primi giorni della settimana di Pasqua e poi del parlamento per lo spostamento degli obiettivi di deficit, dovrebbe essere di sei anni e per accedere alla liquidità garantita dallo Stato potranno essere le aziende medio-grandi, che non possono sfruttare il potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia.

Ci saranno probabilmente tre scagioni: per le società sotto la soglia dei 5 mila dipendenti e fatturato fino a 1,5 miliardi la garanzia pubblica sarà del 90%, dell'80% con più di 5 mila dipendenti e un fatturato tra 1,5 e 5 miliardi e del 70% sopra queste soglie. Ma sono barriere desti-

nate a essere modificate con l'andare del tempo e della crisi sanitaria ed economica. Stavolta, però, non c'è davvero un minuto da perdere e quando i lettori avranno concluso queste righe la conta dei morti da coronavirus sarà purtroppo aumentata, così come il numero degli indigenti e dei futuri disoccupati, in attesa magari del click day all'Inps.

La crisi in corso è infatti terribile perché mette in contrapposizione chi dovrebbe invece andare d'accordo. L'Unione europea e i Paesi membri, con quelli del Nord sulla linea del rigore e del no agli eurobond o comunque si chiamino (in Germania



Mario Draghi

fanno pure un problema di nome perché aborrono il termine Coronabond), quelli dell'Est sulla deriva autoritaria come l'Ungheria (cosa aspetta il Ppe a espellere Viktor Orban, forse serve per tenere in piedi coi suoi voti la Commissione?), i Paesi del Centrosud alla finestra ma determinati a fare da soli come l'Italia. Nel nostro Paese poi, emergono i frutti avvelenati di un'altra contrapposizione tra la tutela della salute, di competenza nazionale, e la gestione della sanità, sciaguratamente dal 2001 regionale, con Lombardia e Roma che in mezzo a tanti morti non la finiscono di litigare su chi ha colpa e chi no, chi ha sbagliato mascherine e chi ha omesso controlli. Basta, una volta per tutte.

Qui occorre remare tutti dalla stessa parte, Fontana, Gallera, Salvini, Berlusconi, Zingaretti, Conte e Casalino e tutti gli altri in disordine sparso. L'immagine che devono avere in mente è quella di Coppi e Bartali che si passano la borraccia. Non importa di chi fosse, conta che la condivisero. Questo chiedono gli italiani e questo devono fare. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/governo



Chiudi



Multimedia



Articoli



Pagine



Preferiti



Condividi

sia Conte

Il premier è al lavoro per reperire i 300 miliardi di garanzie necessari per banche e imprese. Che entro Pasqua devono entrare in cassa

Al Presidente Giuseppe Conte

Caro Presidente, siamo 203 donne e uomini rappresentanti dell'economia italiana. Le rivolgiamo un appello essenziale: Faccia come la Francia, subito, 300 miliardi di garanzie dello stato via CdP perché le Banche finanzino le Imprese e così si salvino le Famiglie. Altrimenti sarà una catastrofe.

Mario	Abbadessa	Hines Italia	Emma	Marcegaglia	Marcegaglia Steel
Nerio	Alessandri	Technogym	Franco	Marianelli	Rifle
Piero	Antinori	Antinori	Andrea	Maspero	Maspero Elevatori
Alessandro	Arimo	Discovery Italia	Antonella	Massari	AIPB
Massimo	Arrighi	Kearney Italia	Alessio	Matrone	Optima Italia
Giuliano	Asperti	P4Card	Licia	Mattioli	Confindustria
Lorenzo	Astolfi	Alantra Italia	Alessandro	Mazzanti	CBRE Italia
Stefania	Atzori	Sirio	Dario	Melpignano	Neosperience
Cesare	Avenia	Confindustria Digitale	Francesco	Micheli	Genextra
Luca	Barabino	Barabino & Partners	Filippo	Modulo	Chiomenti
Albio	Bardolla	Alfio Bardolla Training Group	Giuliano	Molteni	Molteni Dada
Giampiero	Benedetti	Danieli Acciai	Eduardo	Montefusco	RDS
Patrizio	Bertelli	Prada	Maurizio	Monteverdi	Morning Capital
Ulrik	Bertelsen	Aura Light Italia	Massimiliano	Monti di Adria	Triciclo Srl
Alessandro	Bertin	Spn-To	Marco Valerio	Morelli	Mercer Italia
Patrizia	Bizzotto	Founder Workup	Massimo	Moretti	Centro Nazionale Centri Commerciali
Pierluigi	Bocchini	Clabo	Patrizia	Moroso	Moroso
Vincenzo	Bocchia	Confindustria	Giuliano	Mosconi	Zanotta Spa
Giuseppe	Bonomi	Milanosesto	Marco	Nannetti	Terre Cevico
Sandro	Boscaini	Masi Agricola	Barbara	Napolitano	BonelliErede
Paolo	Bottelli	Kryalos	Dino	Natale	Finlogic
Fabrizio	Broggi	Neul	Dino	Natale	Finlogic
Marina	Brunetti	Università La Sapienza	Giovanni	Natali	4Aim
Renato	Brunetta	politico ed economista	Elisabetta	Neuhoff	Close To Media
Renato	Brunetti	Unidata	Pietro	Nicasiro	Lowengrube
Gabriele	Buia	Ance	Guido	Nicolini	Confetra
Gabriele	Burgio	Alpitour	Fabrizio	Onida	Università Bocconi
Urbano	Cairo	Cairo Communications e Rcs	Emanuele	Orsini	FederlegnoArredo
Paolo	Calabresi Marconi	Buddy Film	Stefano	Ossi	ARALLI
Alberto	Calcano	Fastweb	Emanuele	Ottina	Alternative Capital Partners
Giulio	Cappellini	Cappellini	Marco	Palacino	Orizzonte Capital
Michele	Casciani	Igeam	Ivan	Palazzi	Radici Pietro Industries & Brands
Roberto	Cassanelli	Uriach Italy	Fabrizio	Palenzona	Aiscat e Assaeroporti
Cesare	Castelbarco Albani	Banca Consulia	Auro	Palomba	Community
Andrea	Casaliari	ViacomCBS Italia	Fabio	Palumbo	Summer
Manfredi	Catella	Coima Sgr	Paolo	Pandozy	Engineering
Flavio	Cattaneo	Italo	Giuliana	Paoletti	Image Building
Antonio	Cerciello	Nordmeccanica	Gianni Franco	Papa	banchiere e financial advisor
Enrico	Cereda	Presidente IBM	Agostino	Parigi	Vigil Security Doors
Carlo	Cimbrì	UnipolSai	Claudia	Parzani	Linklaters
Innocenzo	Cipolletta	Assonime e Aifi	Riccardo	Pasqua	Pasqua Vigneti e Cantine
Nicola	Colavito	Peninsula	Alessandro	Pasquarelli	Yard
Gian Marco	Committeri	Alonzo Committeri & Partners	Corrado	Passera	Illimity
Daniele	Consonni	Officine Mak	Mauro	Pastore	Iccrea Banca
Domenico	Conte	Banca Generali Private	Luca	Patane	Gruppo Uvet e Blue Panorama Airlines
Gian Luigi	Cottarelli	Atman Advisory	Luigi	Paveze	Stefano Paveze srl
Carlo	Cottarelli	economista	Lorenzo	Pedotti	Concrete Investing
Alessandro	Curti	Curti	Rita Paola	Petrelli	Kolinpharma
Carmelo	Curtolo	Caloi Srl	Domenico	Petronè	Viasat Group
Alessandro	Daffina	Rothschild Italia	Oscar	Pischeddu	Health Property
Alberto	Dal Poz	Fondaco Sgr	Marco	Podini	Dedagroup
Guido	Damiani	Gruppo Damiani	Luigi	Pompanin Dimai	Studio Commercialisti Pompanin Dimai
Francesco	De Bettin	Dbia Group	Stefania	Pompili	Sopra Steria Group Italia
Claudio	De Conto	Artsana (Chicco)	Miuccia	Prada	Prada
Gregorio	De Felice	Intesa Sanpaolo	Ettore	Prandini	Coldiretti
Andrea	De Micheli	Casta Diva Group	Mauro	Premazzi	Jefferies
Mario	De Vincenzi	Gruppo Klepierre	Alberto	Quadrio Curzio	economista
Rolando	Del Bello	Halsp	Lupo	Rattazzi	Neos (Alpitour)
Massimo	Della Porta	Saes Group	Clemente	Reale	Hoist Finance
Diego	Della Valle	Tod's	Lucrezia	Reichlin	economista
Marco	Deroma	EFPA Italia	Mario	Resca	Confimprese
Luca	Di Montezemolo	Charme	Andrea	Riffeser Monti	Monrif, Poligrafici Editoriale e Fieg
Andrea	Di Segni	Morrow Sodali	Fabrizio	Rindi	Gruppo Kairos
Lamberto	Dini	politico	Giorgio	Rozzi	Tosca Blu
Stanislao Giuseppe	Fabbrino	Fruttagei	Giorgio	Rossi Cairo	Value Partners
Gianmaria	Feleppa	UCapital24	Luigi	Roth	Alba Leasing
Antonio	Ferrarelli	Think Tank Nord Est	Silvia	Rovere	Assomobiliare
Alberto Gustavo	Franceschini	Ambromobiliare	Cosimo	Rummo	Pastificio Rummo
Valerio	Fransozo	Goldmine, Wizkey, Black Swan Digital Assets Research	Stefano	Rusconi	Impresa Rusconi
Leonardo	Frigioli	Fundera e Frigioli & Partners	Giovanni	Sabatini	Abi
Fabio	Gallia	banchiere	Francesco	Schlitzer	Vera Studio
Massimo	Garbini	Frequentis (ex ceo Enav)	Francesco	Sclaudone	Grimaldi Studio Legale
Franco	Gaudenti	EnVent Capital Markets	Cristina	Scocchia	Kiko
Massimo	Getto	Viasat Group	Giorgio	Sebastiani	Madel
Massimo	Gianolli	Generalfinance	Franco	Soldati	Frar Real Estate
Massimiliano	Giansanti	Confagricoltura	Marco	Speretta	Gabetti Property Solutions
Francesco	Giazvazzi	economista	Lino	Storpi	Confcommercio e Fipe
Alessandro	Giglio	Giglio Group	Paolo	Sutti	Corimex
Mario	Giordano	Ibi Banca	Federico	Tagliabue	Dentons Italy
Federico	Giordano	Corporate & Investment banking Ubi	Fiorenzo	Tamburi	Sec Newgate
Marco	Giovannini	Guia Clousures	Giovanni	Tamburini	Tpi
Antonella	Grassigli	Doorway	Franco	Tedeschi	Bcc del Garda
Davide	Grignani	Aiaf	Piermaria	Todini	Digital Angel
Fabio	Griffi	Grifal	Luisa	Toffoletto	Gac Sgr
Gian Maria	Gros Pietro	Intesa Sanpaolo	Franco	Toffoletto	Toffoletto De Luca Tamajo
Francesco	Guarneri	Guber Banca	Paolo	Tognolo	Studio Tributario Tognolo
Simone	Guzzardi	L45	Dario	Tommasi	Tommasi Family Estates
Sergio	Iasi	Maccaferri	Luca	Travaglini	Planet Farm
Daniele	Lago	Gruppo Lago	Giulio	Tremonti	giurista ed economista
Anna	Lambiasi	IR Top Consulting	Tiziano	Treu	Cnel
Giovanni	Landi	Anthilia Capital Partners	Alberto	Tripi	Almaiva
Giuseppe	Latorre	Kpmg	Marco	Tronchetti Provera	Pirelli
Francesco	Liberati	Bcc Roma	Giuseppe	Vegas	ex presidente della Consob
Giulia	Ligresti	imprenditrice	Davide	Verdesca	SG Company
Diego	Longobardi	Neos Consulting	Gianluca	Verzelli	Banca Aletti
Giancarlo	Lovisotto	Lovisotto Costruzioni	Massimo	Vicentini	Vicentini 1920
Claudio	Luti	Salone del mobile Milano / Kartell	Maurizia	Villa	Korn Ferry Italia
Vincenzo	Maccaione	Main Capital	Luca	Villani	The Van Group
Alfredo	Macchiati	Oxera	Stefano	Visalli	Oxy Capital
Alessandro	Malacart	Digital Magics	Cosimo	Vitola	Ethica Group
Vincenzo	Manes	Kme	Fabrizio	Zanetti	Hausbrandt
Giulio	Mangosi	Aetos Partners			

GRAFICA MF MILANO FINANZA



Chiudi



Multimedia



Articoli



Pagine



Preferiti



Condividi